

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4316 del 04/08/2026
Oggetto	DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO (RISORSA BOA148943) PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA ORDINARIA PER USO INDUSTRIALE E TOMBATURA DI UN POZZO (RISORSA BOA14364), IN COMUNE DI CONSELICE (RA). UNIGRA' S.P.A. - PRATICA BO14A0072.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4503 del 04/08/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	MAURO CERONI

Questo giorno quattro AGOSTO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna
DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO
(RISORSA BOA148943) PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON
PROCEDURA ORDINARIA PER USO INDUSTRIALE E TOMBATURA DI UN POZZO
(RISORSA BOA14364), IN COMUNE DI CONSELICE (RA). UNIGRA' S.P.A. - PRATICA
BO14A0072.

IL TITOLARE INCARICO DI FUNZIONE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in part. l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), in particolare l'art. 3; la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione

di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 25 luglio 2016 n.1195, DGR 05 settembre 2016 n. 1415, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 27 dicembre 2021 n. 2293, DGR 28 ottobre 2021 n. 1717, DGR 09 maggio 2022 n. 714, DGR 26 giugno 2023 n. 1060;

- le UNI EN ISO 9001/2015 - "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti";
- le seguenti norme in materia di pianificazione e tutela delle acque: Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, Delibera Assemblea legislativa n. 40/2005, deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche), DPCM 7 giugno 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2023 con il quale è stato approvato il Piano di Gestione Acque del distretto del fiume Po 2021-2027;
- la DEL-2024-26 del 13/03/2024 Approvazione della "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021;
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e DET-2026-123 del 24/02/2026 Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;
- la DEL-2026-65 del 21/05/2026 Approvazione della “Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna”. Revisione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna di cui alle D.D.G. n. 118/2025 e D.D.G. n. 14/2026;
- la DET-2026-491 del 30/06/2026 Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione “Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici” e “Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici”;

PRESO ATTO della domanda registrata al protocollo 04/05/2026.0081097.E con cui la UNIGRA' S.P.A., c.f. 02403240399, ha richiesto il rinnovo con variante sostanziale per sostituzione di un pozzo di riserva e per variazione delle modalità di emungimento della concessione per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in Comune di Conselice (RA) ad uso industriale (pratica BO14A0072);

CONSIDERATO che la domanda è sottoposta al procedimento di concessione ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 139 del 03/06/2026 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

PRESO ATTO che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA;

DATO CONTO della relazione istruttoria Arpae in data 21/05/2026, conservata agli atti, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e valida la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che il prelievo ricade nel corpo idrico Pianura Alluvionale - confinato inferiore, cod. 2700ER-DQ2-PACI, per cui:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA - E (Esclusione), come da indicazioni della direttiva derivazioni, in questo caso trattandosi di rinnovo, la derivazione da valutare è da ritenersi compatibile con il PdG anche qualora ricada in area Esclusione. Inoltre va sottolineato che si tratta di variante sostanziale per modifica delle opere di derivazione, quindi le quantità a suo tempo autorizzate all'interno di una concessione rilasciata con determina n. DET-AMB-2022-1961 del 19/04/2022 (rinnovo della determina n. DET-AMB-2017-5517 del 17/10/2017 con procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - delibera n. 2071 del 20/12/2017) non vengono variate. Pertanto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Si ritiene inoltre di confermare una durata della concessione limitata a 5 anni al fine di garantire il necessario controllo periodico sullo stato generale della concessione e degli emungimenti.

PRESO ATTO degli assensi, con prescrizioni, espressi da:

- Provincia di RA, nota n. 26/05/2026.0096025.E che riporta: “favorevole al rilascio con le seguenti indicazioni: richiedere, se non presenti, l’installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti per avviare misure di monitoraggio della falda e di controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica (art. 5.10, comma 4 delle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna)”;
- Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, nota n. 03/08/2026.0142183.E che riporta: “si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

- Dichiarazione di conformità dei materiali con i quali verrà realizzato il nuovo pozzo che sostituirà il vecchio pozzo di backup 3 (ex A), conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs 18/2023 e ss.mm.ii e dal DM Salute 174/2004;
- Relazione sulle caratteristiche tecniche e di sicurezza della testata del pozzo quali ad esempio: dispositivi per evitare l'ingresso di acque superficiali o meteoriche (elevazione dal piano di campagna; camera di manovra a tenuta stagna, ecc.); dispositivi di sicurezza (botola lucchettabile e cartellonistica per evitare manomissioni o utilizzi impropri); dispositivi per evitare infiltrazioni verticali (cementazione dello spazio anulare tra il foro di perforazione e la colonna definitiva); dispositivi per le misurazioni e i prelievi (presenza di una chiusura, dotata di foro munito di un tappo filettato, atta alla introduzione di una sondina per l'effettuazione della misura di livello e per il prelievo diretto di campioni di acqua);
- Relazione sulle modalità di autocontrollo analitico delle acque captate dai 4 pozzi alla luce della nuova gestione degli stessi (da 2 pozzi attivi e 2 di riserva a 4 pozzi attivi) specificando in particolare la programmazione degli autocontrolli analitici previsti sull’acqua del nuovo pozzo e dettagliando i parametri ricercati e le frequenze degli autocontrolli (che dovranno essere eseguiti con metodiche conformi a quanto previsto dal D.Lgs 18/2023 e ss.mm.ii)”;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

ACCERTATO che sono state versate le spese istruttorie di euro 90 in data 02/04/2026 e l'integrazione di euro 105 in data 25/05/2026;

RITENUTO CHE sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere alla perforazione del pozzo con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

ATTESTATA da parte del sottoscritto Responsabile del procedimento, Mauro Ceroni titolare dell'Incarico di Funzione "Sezione Territoriale Est - Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Sotterranee", la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

DETERMINA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, UNIGRA' S.P.A., c.f. 02403240399, alla perforazione di un pozzo per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (pratica BO14A0072) in comune di Conselice (RA) con le seguenti caratteristiche:

- Pozzo 6 (ex Pozzo 3) codice risorsa BOA148943, Foglio 27 mapp 70;
- coordinate UTM RER X: 727.061,7 Y: 935.402,6;
- profondità m 384 e diametro del pozzo pari a mm 244 x 234;
- utilizzo della risorsa ad uso industriale (approvvigionamento idrico del sito produttivo, insieme all'acqua di derivazione acquedottistica, finalizzato alla produzione di prodotti alimentari finiti e semilavorati, nonché per processi ausiliari per la generazione dell'energia termica ed elettrica e per la gestione di reflui e dei rifiuti prodotti);
- portata massima di esercizio del pozzo 6 di l/s 30,00 (nel limite istantaneo totale di 79 l/s complessivi da tutti e 4 i pozzi);
- volume complessivo di prelievo dai 4 pozzi pari a mc/annui 1.812.000 mc;

2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 41/01;
3. di dare atto altresì che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
4. di dare atto infine che l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso Arpae e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
5. di dare atto che avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
6. che il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
7. di dare atto che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
8. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli

e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare ad Arpae:

1. la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni e la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante);
2. l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:
 - esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestre, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - stratigrafia dei terreni attraversati;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - tipo di falda captata;
 - la Relazione integrativa deve descrivere le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio ed il regime della falda captata come previsto dall'art.16 punto 5 del RR 41/2001;

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

Qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) si dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase di esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale ad Arpae che provvederà a valutare la richiesta e se questa verrà ritenuta compatibile ad autorizzare eventuali varianti in corso d'opera.

3 - TERMINI

La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

In caso di mancato rispetto dei termini l'autorizzazione decade e sarà necessaria la presentazione di nuova domanda.

4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta

concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - Servizio GEO-APP - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 - Roma;

Le terre e rocce da scavo derivanti dall'attività di perforazione dovranno essere gestite in qualità di materiali e/o rifiuti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006;

Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

9. con riferimento al **pozzo esistente 3 - Risorsa BOA14364 - da tombare**, di stabilire che per la chiusura del pozzo, dovranno essere seguite le modalità di seguito indicate:

- rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- i tratti di pozzo non interessati dai filtri possono essere riempiti con materiale granulare;
- i tratti del pozzo interessati dai filtri vanno riempiti con getto a pressione di boiaccia di

cemento da eseguirsi con pacher semplice o doppio a partire dal fondo pozzo, in modo da interessare con la cementazione non solo il dreno ma anche parte dell'acquifero circostante;

- per evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna, eseguire anche un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio);
- riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.) con asfalto o cemento;
- la Ditta dovrà comunicare ad Arpae con congruo anticipo, la data di inizio lavori onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;
- dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione ad Arpae accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori.

Il Titolare Incarico di Funzione

Sezione Territoriale Est - Polo Specialistico

Demanio Idrico Acque Sotterranee

Mauro Ceroni

(atto firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.